



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO**

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEEO

Relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 2015

(27 giugno 2016)

Premessa

- VISTO l'art. 5 comma 21 della legge n. 537 del 24/12/1993;
- VISTO l'art. 28 dello Statuto dell'Università degli Studi di Milano;
- VISTO l'art. 32, comma 2, del Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi di Milano;
- VISTA la Relazione al rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015, firmata dal Rettore in data 28/04/2016;
- VISTO il conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015 dell'Università degli Studi di Milano, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 31/05/2016;

Il Presidente del Nucleo di Valutazione, nella seduta plenaria del 27/06/2015, propone l'approvazione della relazione del Nucleo al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015. Il Nucleo approva la relazione all'unanimità.

Il presente documento è suddiviso in cinque sezioni:

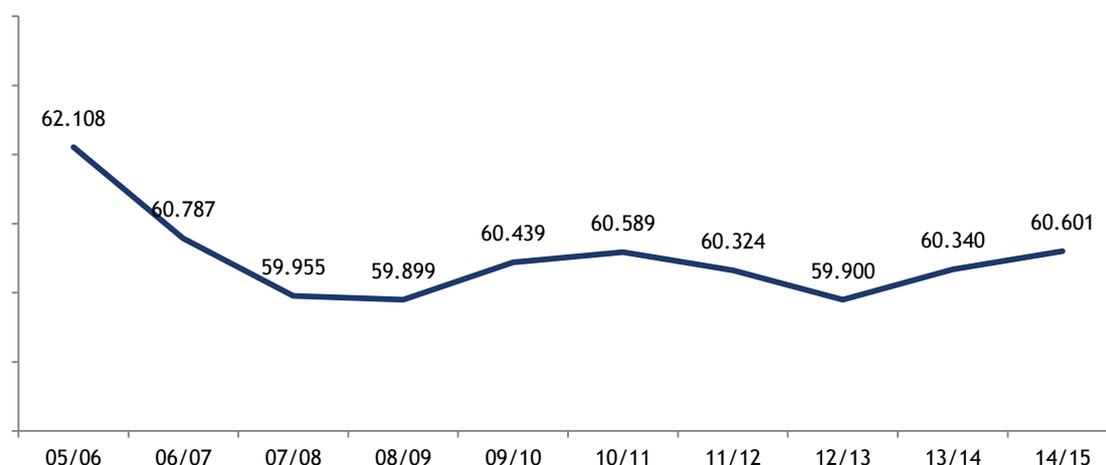
1. un inquadramento generale dell'Ateneo;
2. un esame sintetico della composizione e della dinamica delle entrate e delle uscite;
3. un'analisi degli stanziamenti previsti dal FFO degli ultimi anni;
4. un'analisi dei vincoli di legge per quanto attiene l'indebitamento e la spesa per il personale;
5. considerazioni conclusive.

1. Inquadramento generale dell'Ateneo

La presente sezione del parere fornisce un inquadramento generale dell'evoluzione di alcuni parametri fondamentali di Ateneo degli ultimi anni, che consente di leggere i dati di bilancio alla luce delle dimensioni e delle performance dell'Ateneo.

Il numero di studenti iscritti, dopo un iniziale periodo di flessione tra il 2005/06 e il 2008/09, è aumentato negli ultimi due anni accademici da 59.900 a 60.601; si tratta del dato maggiore registrato negli ultimi otto anni (Figura 1).

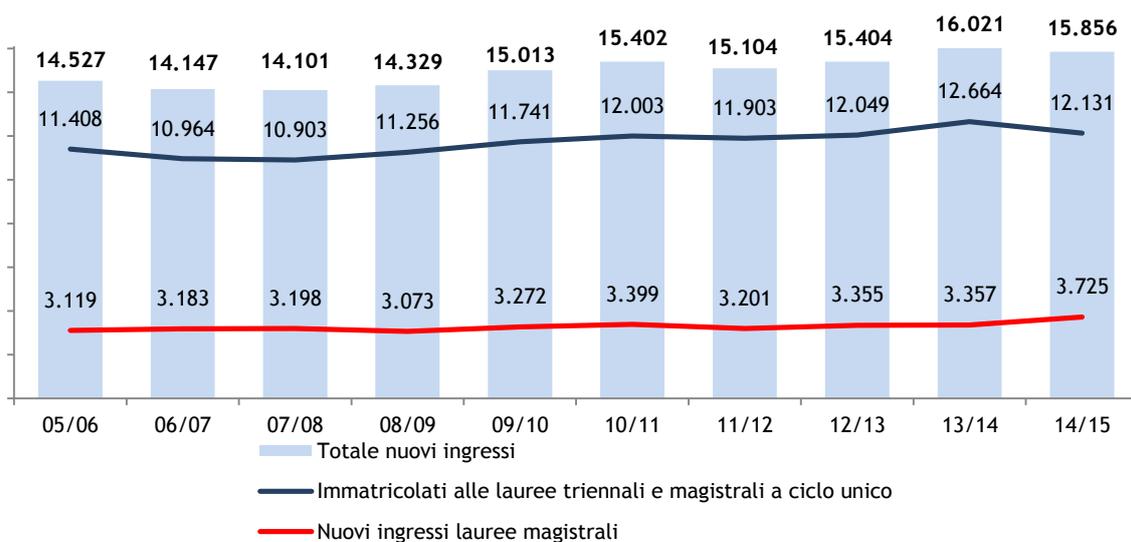
Figura 1: Andamento del numero degli iscritti (A.A. 2005/06 - 2014/15)



Fonte: dati statistici di Ateneo (studenti iscritti nei corsi di laurea di primo livello, lauree sanitarie, lauree specialistiche a ciclo unico, lauree vecchio ordinamento, diplomi, lauree specialistiche).

Negli ultimi dieci anni accademici, il numero degli studenti in ingresso è aumentato del 9%, passando da 14.527 nel 2005/06 a 15.856 nel 2014/15, anno in cui il numero di immatricolati alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico è diminuito di 533 unità (pari a un decremento del 4% sull'anno precedente), compensati in parte da un incremento del numero di nuovi ingressi alle lauree magistrali (+368, ovvero +11% su base annua).

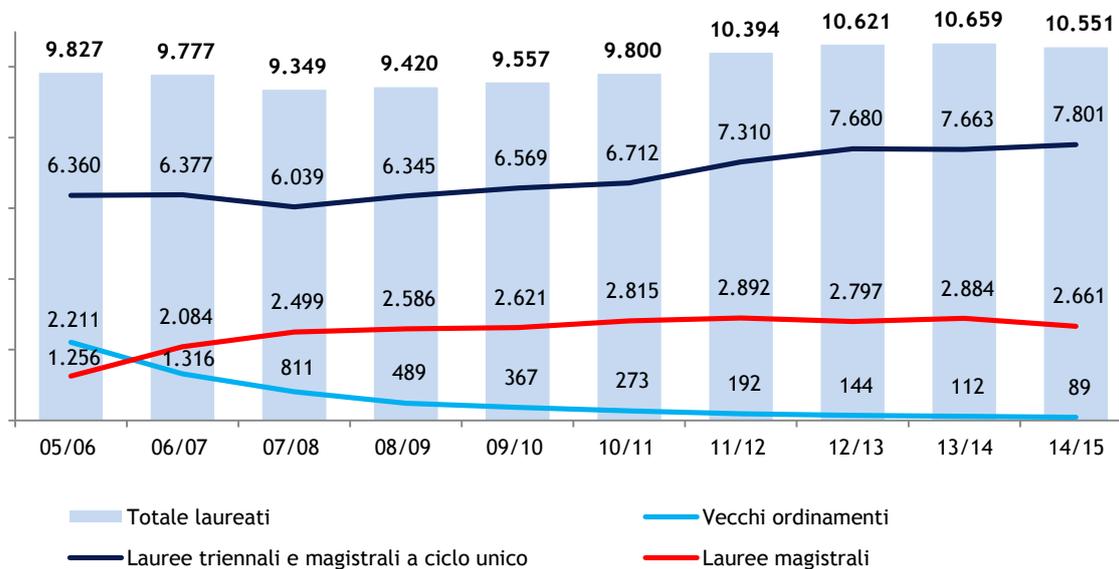
Figura 2: Andamento del numero di immatricolati e nuovi ingressi nelle lauree magistrali (A.A. 2005/06 - 2014/15)



Fonte: dati statistici di Ateneo (numero di immatricolati nelle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e nuovi ingressi nelle lauree magistrali).

Dall'A.A. 2005/06 al 2014/15 il numero complessivo dei laureati è aumentato del 7%, pur con un andamento non costante negli anni. In particolare, dal 2013/14 al 14/15 il numero dei laureati è diminuito di oltre 100 unità, dopo sei anni di crescita ininterrotta.

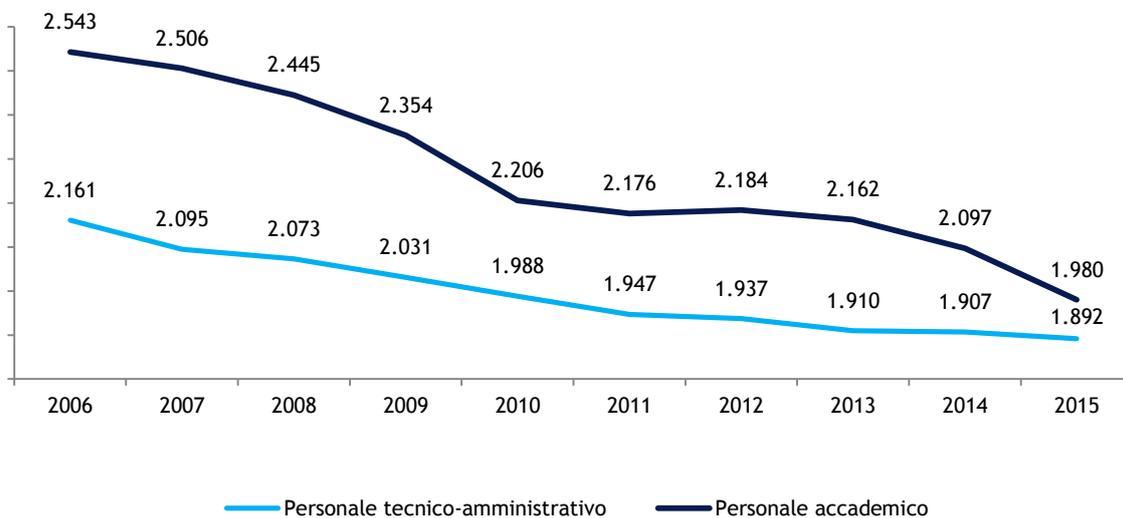
Figura 3: Andamento del numero dei laureati (2005/06 - 2014/15)



Fonte: dati statistici di Ateneo (Vecchi ordinamenti = diplomi e corsi di laurea del vecchio ordinamento).

Sul versante del personale in servizio presso l'Ateneo, negli ultimi dieci anni si è registrato un calo significativo sia del personale accademico (-22%) che del personale tecnico-amministrativo (-12%). Solo nell'ultimo anno, il personale accademico è diminuito di 117 unità, pari a una contrazione di quasi il 6%.

Figura 4: Andamento del personale accademico e tecnico-amministrativo (2005/06 - 2014/15)



Fonte: dati statistici di Ateneo (aggiornamento al 31/12 di ogni anno; il personale tecnico-amministrativo comprende il personale di ruolo e a tempo determinato; il personale accademico comprende professori, ricercatori di ruolo, ricercatori a tempo determinato e assistenti).

2. Composizione e dinamica delle entrate e delle uscite

Il bilancio dell'Università degli Studi di Milano dell'anno 2015 può essere sintetizzato nei dati riportati in tabella 1.

Tabella 1: Il bilancio di UNIMI dell'anno 2015 e confronto con il 2014; dati in milioni di euro

| Bilancio UNIMI (mln €) | 2014 | 2015 | Differenza 2015-2014 |
|---|-------|-------|----------------------|
| Entrate totali, comprese le partite di giro (a) | 631,1 | 640,2 | +9,1 |
| Uscite totali, comprese le partite di giro (b) | 592,0 | 588,5 | -3,5 |
| Risultato di gestione (a-b)=c | 39,1 | 51,7 | +12,6 |
| Avanzo di gestione precedente (d) | 260,1 | 299,9 | +39,8 |
| Residui passivi (e) | 1,2 | 1,7 | +0,5 |
| Residui attivi (f) | 0,3 | 0,2 | -0,1 |
| Avanzo di amministrazione (c+d+e-f), di cui: | 300,0 | 353,1 | +53,1 |
| - <i>avanzo vincolato</i> | 262,3 | 306,7 | +44,4 |
| - <i>avanzo pienamente disponibile*</i> | 37,7 | 46,5 | +8,8 |

Fonte: Relazioni al rendiconto consuntivo degli esercizi finanziari 2014 e 2015.

* Compreso il fondo di riserva, pari a 5 milioni di euro.

Le entrate complessive accertate di competenza, comprensive delle partite di giro e delle contabilità speciali, sono pari a 640,2 milioni di euro, mentre la spesa sostenuta è pari a 588,5, con un conseguente risultato di gestione di 51,7. Rispetto al 2014, si assiste ad un incremento delle entrate di oltre 9 milioni di euro e ad una riduzione delle uscite di tre milioni e mezzo.

L'avanzo di amministrazione, comprensivo del risultato di gestione, dell'avanzo di gestione dell'anno precedente e tenuto conto dei residui passivi e attivi, è pari a oltre 353 milioni di euro circa, di cui 306,7 a cosiddetta "utilizzazione vincolata o prefissata", in quanto derivante da stanziamenti già finalizzati a spese specifiche, e 46,5 milioni quale avanzo pienamente disponibile.

In merito alla gestione ordinaria, nel 2015 le entrate per il funzionamento ordinario¹ sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 2014 (406 milioni di euro), mentre le uscite per il funzionamento ordinario², pari a 319 milioni, sono diminuite di 8 milioni. Il rapporto fra entrate e uscite per la gestione ordinaria è dunque ampiamente al di sopra di uno (1,27).

¹ Comprende soprattutto le entrate da trasferimenti dello Stato (FFO e altri MIUR) e le entrate proprie (contribuzione, fitti e interessi attivi).

² Comprende soprattutto le spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, spese per beni e servizi, tasse, funzionamento dei dipartimenti e interventi e strutture per la didattica e gli studenti.

Tabella 2: Rapporto fra entrate per il funzionamento ordinario e spese per il funzionamento ordinario (2011-2015); dati in milioni di euro

| Gestione ordinaria (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Entrate correnti per il funzionamento ordinario | 399 | 407 | 400 | 406 | 406 |
| Spese correnti per il funzionamento ordinario | 345 | 341 | 337 | 327 | 319 |
| Entrate/uscite | 1,16 | 1,19 | 1,19 | 1,24 | 1,27 |

Fonte: Relazioni al rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015.

I due paragrafi che seguono analizzano più nel dettaglio le entrate e le uscite del bilancio di Ateneo dal 2011 al 2015 al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali.

2.1. Entrate

Le entrate complessive per l'esercizio 2015 (al netto delle partite di giro, delle contabilità speciali e dell'avanzo di amministrazione) sono pari a oltre 540 milioni di euro, sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente. In tabella 3 e in figura 5 le entrate di bilancio vengono suddivise in tre macro-categorie: le entrate contributive, le entrate derivanti da trasferimenti correnti e le altre entrate (che comprendono il titolo 3 "Entrate diverse" del bilancio, il titolo 4 "Entrate da alienazione di beni patrimoniali e riscossione dei crediti", il titolo 5 "Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale" e il titolo 6 "Entrate derivanti da accensioni di mutui").

Tabella 3: Scomposizione delle entrate di bilancio per macro-categoria (2011-2015); dati in milioni di euro

| Entrate per macro-categoria (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Δ 2015-2014 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Entrate contributive | 101,2 | 103,2 | 111,5 | 113,2 | 114,1 | +0,9 |
| Entrate derivanti da trasferimenti correnti | 359,8 | 367,1 | 355,6 | 356,6 | 354,7 | -1,9 |
| Altre entrate | 84,8 | 159,8 | 75,8 | 70,5 | 71,4 | +1,0 |
| Totale entrate (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) | 545,8 | 630,0 | 542,9 | 540,2 | 540,2 | -0,0 |
| Partite di giro e contabilità speciali | 152,3 | 115,7 | 92,3 | 90,9 | 100,0 | +9,1 |
| Totale entrate | 698,1 | 745,8 | 635,2 | 631,1 | 640,2 | +9,1 |

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015 (escluso l'avanzo di amministrazione).

Figura 5: Entrate di bilancio 2011-2015: peso % di tre macro-categorie



Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015 (entrate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali, escluso l'avanzo di amministrazione).

Nel 2015 la principale fonte di entrata è costituita da trasferimenti correnti, pari a oltre il 65% del totale delle entrate. La principale voce dei trasferimenti correnti è il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), pari a 268,6 milioni nel 2015, quasi inalterato rispetto all'esercizio precedente (tabella 4).

Tabella 4: Dettaglio delle entrate derivanti da trasferimenti correnti (2011-2015); dati in milioni di euro

| Entrate derivanti da trasferimenti correnti (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Δ 2015-2014 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Trasferimenti da parte dello stato | 315,6 | 321,3 | 310,6 | 312,8 | 312,4 | -0,5 |
| di cui FFO | 277,1 | 281,2 | 269,0 | 268,5 | 268,6 | +0,2 |
| Trasferimenti da regioni province e comuni | 1,8 | 1,9 | 2,6 | - | - | - |
| Trasferimenti da enti del settore pubblico e privato | 42,3 | 44,0 | 42,4 | 43,7 | 42,3 | -1,4 |
| Totale entrate derivanti da trasferimenti correnti | 359,8 | 367,1 | 355,6 | 356,6 | 354,7 | -1,9 |

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015.

La seconda fonte di entrata per consistenza è rappresentata dalle entrate contributive che hanno fatto osservare un valore tendenzialmente crescente dal 2011 al 2015 quando sono state pari a oltre il 21% delle entrate complessive (figura 5), registrando un lieve incremento (+900 mila euro) rispetto all'anno precedente. La componente più importante delle entrate contributive è costituita dai contributi universitari degli studenti che dal 2011 hanno visto un incremento di quasi 9 milioni di euro, anche se la crescita si è quasi arrestata nel 2015, attestandosi di poco al di sotto di 81 milioni di euro (tabella 5). Il rallentamento della crescita delle entrate contributive può essere ricondotto alla decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 29 aprile 2014, di non intervenire sul modello della contribuzione studentesca, fermando per l'A.A. 2014/15 i medesimi importi e criteri di calcolo dei contributi dell'A.A. 2013/14.

Tabella 5: Dettaglio delle entrate contributive (2011-2015); dati in milioni di euro

| Entrate contributive (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Δ 2015-2014 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Contributi universitari | 72,1 | 74,6 | 77,3 | 80,3 | 80,8 | +0,5 |
| Tassa di iscrizione | 11,9 | 12,0 | 12,7 | 13,2 | 13,3 | +0,1 |
| Tassa regionale per il diritto allo studio | 6,4 | 6,3 | 11,0 | 8,9 | 8,9 | +0,1 |
| Altre entrate contributive* | 10,8 | 10,3 | 10,6 | 10,9 | 11,1 | +0,2 |
| Totale entrate contributive | 101,2 | 103,2 | 111,5 | 113,2 | 114,1 | +0,9 |

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015.

*= la voce comprende i contributi per le scuole di specializzazione, i contributi per le scuole dirette a fini speciali, i contributi per corsi di perfezionamento e master, i contributi per attività sportive, i contributi per attività culturali e sociali, i contributi per esami di stato, bollo virtuale e contributi diversi e indennità di mora.

Le entrate rimanenti del bilancio 2015 (dettaglio in tabella 6) sono pari a 71,4 milioni di euro (quasi un milione in più rispetto al 2014) e rappresentano poco più del 13% delle entrate complessive. La categoria più consistente, i trasferimenti da altri enti pubblici e privati, comprende i contributi per contratti di ricerca da enti pubblici e privati, nazionali e internazionali: queste voci sono in leggero calo nel 2015 (-600 mila euro).

Tabella 6: Dettaglio altre entrate (2011-2015); dati in milioni di euro

| Dettaglio altre entrate (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Δ 2015-2014 |
|---|-------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Trasferimenti da altri enti pubblici e privati | 33,3 | 38,9 | 34,0 | 34,4 | 33,8 | -0,6 |
| Entrate derivanti da vendita di beni e prestazioni di servizi | 22,8 | 22,9 | 20,8 | 20,2 | 19,8 | -0,4 |
| Poste correttive e compensative di spese correnti | 16,0 | 11,7 | 8,6 | 10,5 | 11,1 | +0,5 |
| Entrate non classificabili in altre voci | 3,9 | 76,7 | 4,3 | 3,8 | 3,9 | +0,1 |
| Riscossioni di crediti | 7,6 | 7,8 | 6,3 | 0,6 | 1,5 | +0,9 |
| Redditi e proventi patrimoniali | 0,8 | 1,0 | 0,9 | 0,9 | 0,9 | +0,0 |
| Trasferimenti dalle regioni province e comuni | 0,3 | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,2 | +0,2 |
| Realizzo di valori mobiliari | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | +0,1 |
| Vendita di brevetti | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,1 | +0,0 |
| Alienazione di immobilizzazioni tecniche | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,1 | +0,0 |
| Alienazione di immobili e diritti reali | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | +0,0 |
| Accensione di mutui | 0,0 | 0,6 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | +0,0 |
| Totale altre entrate | 84,8 | 159,8 | 75,8 | 70,5 | 71,4 | +1,0 |

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015.

2.1.1. L'attrazione di fondi per la ricerca

La tabella 7 aggrega diversi capitoli del bilancio riconducibili ad entrate per attività di ricerca, (in modo trasversale rispetto alla classificazione fin qui utilizzata). Tali entrate mostrano un andamento piuttosto stabile tra il 2011 e il 2013, oscillante tra i 59 e i 61 milioni di euro, per poi calare nel 2014 a 51,6 milioni di euro. Questo decremento era ascrivibile interamente al taglio dei finanziamenti ministeriali per attività di ricerca (quasi sei milioni di euro in meno per mancanza di bandi MIUR) e al calo dei finanziamenti da parte di altri enti pubblici nazionali. Nel 2015 le entrate di ricerca sono aumentate lievemente (+600 mila euro rispetto al 2014, pari al +1%) grazie soprattutto ad un aumento delle entrate da enti esteri (soprattutto UE, +500 milioni), da enti privati italiani e da erogazioni liberali. La contrazione dei finanziamenti da parte di enti pubblici italiani (-1,4 milioni di euro) è compensata solo in parte dall'incremento dei finanziamenti per la ricerca dal MIUR rispetto al 2014 (+900 mila euro). Complessivamente, le entrate per attività di ricerca corrispondono a poco m*/eno del 10% delle entrate complessive.

Tabella 7: Dettaglio dei finanziamenti esterni per attività di ricerca (2011-2015); dati in milioni di euro

| Entrate di ricerca (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Δ 2015-2014 |
|--|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Finanziamenti ministeriali per la Ricerca (PRIN, FIRB,...) (Cat. Cap. 13/1) | 7,5 | 7,8 | 6,3 | 0,6 | 1,5 | +0,9 |
| Finanziamento estero (UE e altri) (Cat. Cap. 15/3) | 17,5 | 19,7 | 17,3 | 19,4 | 19,9 | +0,5 |
| Attività di ricerca commissionata e tariffario (Cat. Cap. 5/5; 5/6; 5/7) | 14,1 | 12,8 | 13,7 | 12,5 | 12,3 | -0,2 |
| E.2 - Attività di Ricerca finanziata (Cat. Cap. 15/1; 15/2; 15/4), di cui: | 17,0 | 17,4 | 17,3 | 15,0 | 13,8 | -1,1 |
| - Pubblici | 8,5 | 10,1 | 8,1 | 5,8 | 4,4 | -1,4 |
| - Privati | 8,5 | 7,3 | 9,2 | 9,2 | 9,4 | +0,3 |
| Liberalità per la ricerca (Cat. Cap. 4/4) | 3,7 | 3,7 | 4,4 | 3,8 | 4,4 | +0,5 |
| Centri di ricerca (Cat. Cap. 4/5) | 0,3 | 0,2 | 0,2 | 0,2 | 0,1 | -0,2 |
| Brevetti (Cat. Cap. 6/1) | 0,1 | 0,1 | 0,2 | 0,1 | 0,1 | +0,0 |
| Totale finanziamenti esterni per la ricerca | 60,2 | 61,6 | 59,4 | 51,6 | 52,2 | +0,5 |
| % entrate di ricerca su totale entrate (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) | 11,0% | 9,8% | 10,9% | 9,6% | 9,7% | |

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015; Divisione Bilancio e Programmazione Finanziaria.

2.2. Uscite

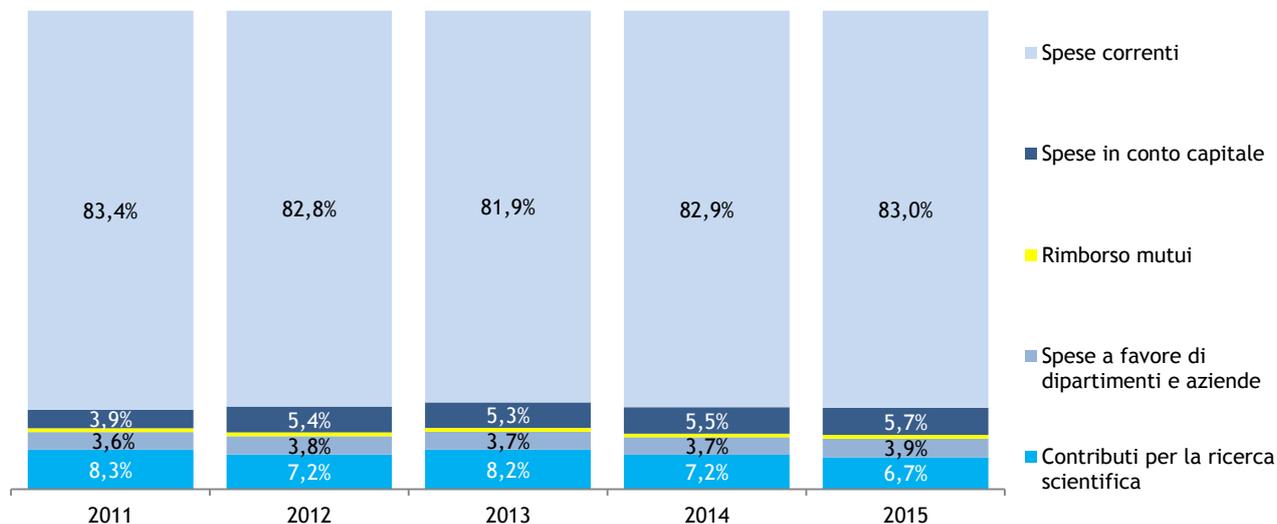
Le uscite complessive per l'esercizio 2015 (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) sono pari a oltre 489 milioni di euro, in diminuzione di quasi 10,5 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tabella 8 e figura 6 le uscite vengono suddivise in cinque macro-categorie, che corrispondono ai primi cinque titoli del bilancio: le spese correnti (titolo 1), le spese in conto capitale (titolo 2), i rimborsi dei mutui (titolo 3), le spese a favore di dipartimenti e aziende (titolo 4) e i contributi per la ricerca scientifica (titolo 5).

Tabella 8: Scomposizione delle uscite di bilancio per macro-categoria (2011-2015); dati in milioni di euro

| Uscite per macro-categoria (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Δ 2015-2014 |
|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
| Spese correnti | 428,4 | 425,3 | 420,4 | 414,0 | 405,9 | -8,0 |
| Spese in conto capitale | 19,9 | 27,6 | 27,4 | 27,4 | 27,7 | +0,3 |
| Rimborso mutui | 4,2 | 4,2 | 4,1 | 3,7 | 3,8 | +0,1 |
| Spese a favore di dipartimenti e aziende | 18,6 | 19,6 | 19,3 | 18,3 | 18,9 | +0,7 |
| Contributi per la ricerca scientifica | 42,5 | 37,1 | 42,4 | 36,0 | 32,7 | -3,4 |
| Totale uscite (al netto delle partite di giro e cont. speciali) | 513,6 | 513,8 | 513,5 | 499,4 | 489,0 | -10,4 |
| Partite di giro e contabilità speciali | 144,4 | 180,9 | 92,1 | 92,6 | 99,5 | +6,8 |
| Totale uscite | 658,0 | 694,7 | 605,6 | 592,0 | 588,5 | -3,5 |

Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015.

Figura 6: Uscite di bilancio 2011-2015: peso % di cinque macro-categorie



Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015.

La principale fonte di uscita è costituita dalle spese correnti (comprendenti le spese per risorse umane di ruolo e non, borse e assegni, beni e servizi per il funzionamento generale, oneri finanziari e tributari, etc.), pari all'83% del totale delle uscite (figura 6), sostanzialmente in linea rispetto agli esercizi precedenti. In termini assoluti, la spesa corrente ha registrato nel 2015 una contrazione di 8 milioni rispetto all'anno precedente (tabella 9), determinata principalmente dai seguenti aspetti:

- la flessione delle spese per attività istituzionali e oneri connessi, che comprendono, in gran parte, le spese per il personale. Tale decremento è legato alle cessazioni del personale accademico e tecnico-amministrativo, ai limiti al turn-over imposti dalle vigenti disposizioni legislative e dal blocco dei rinnovi contrattuali per il personale contrattualizzato. Infatti, la spesa per il personale è scesa di quasi 30 milioni di euro dal 2011 al 2015, pari a una contrazione di circa il 16% (figura 7);
- la riduzione della spesa per beni e servizi (-2,2 milioni) di cui la componente più significativa è rappresentata dalla riduzione della spesa per la manutenzione ordinaria locali e impianti e dalla riduzione delle utenze energetiche.

Si registra un significativo incremento di 3,6 milioni di euro per “spese di funzionamento dei centri funzionali di servizio di ricerca”³.

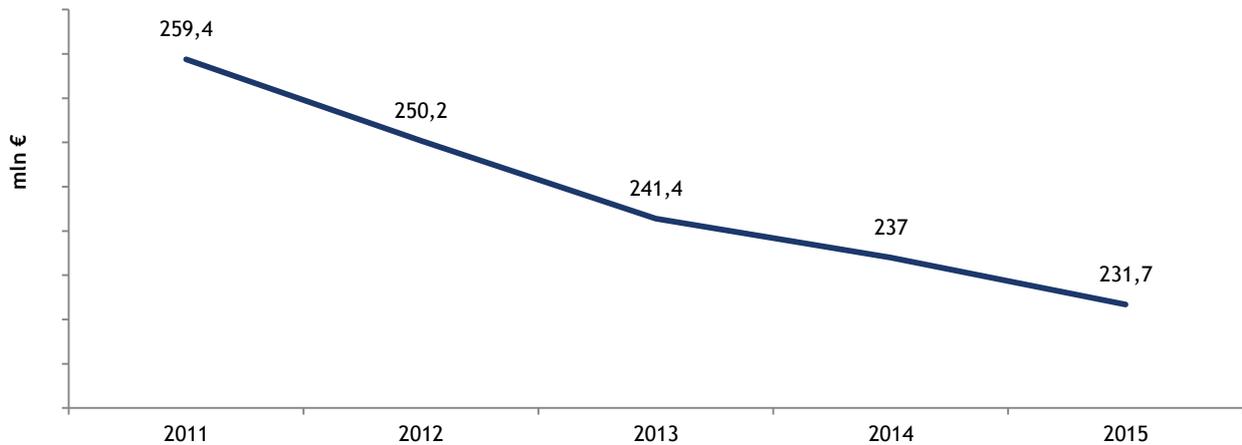
Tabella 9: Dettaglio delle spese correnti (2011-2015); dati in milioni di euro

| Spese correnti (mln €) | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | Δ 2015-2014 |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-------------|
| Spese per attività istituzionali e oneri connessi | 344,8 | 339,6 | 329,3 | 326,5 | 317,9 | -8,6 |
| Spese per l'acquisto di beni e servizi | 41,2 | 44,6 | 46,9 | 46,6 | 44,4 | -2,2 |
| Oneri tributari | 20,9 | 20,4 | 20,0 | 19,5 | 19,2 | -0,3 |
| Spese di funzionamento dei centri funzionali di servizio di ricerca | 10,8 | 10,2 | 8,4 | 7,9 | 11,6 | +3,6 |
| Spese non classificabili in altre voci | 7,3 | 7,0 | 12,4 | 10,2 | 9,8 | -0,4 |
| Poste correttive e compensative di entrate correnti | 1,4 | 1,6 | 1,5 | 1,6 | 1,6 | +0,0 |
| Oneri finanziari | 1,4 | 1,3 | 1,2 | 1,1 | 0,9 | -0,2 |
| Trasferimenti passivi | 0,5 | 0,5 | 0,6 | 0,5 | 0,6 | +0,0 |
| Spese per il funzionamento degli organi universitari | 0,0 | 0,1 | 0,0 | 0,0 | 0,0 | -0,0 |
| Totale spese in conto capitale | 428,4 | 425,3 | 420,4 | 414,0 | 405,9 | -8,0 |

Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2011-2015.

³ Come si evince dalla relazione tecnica al conto consuntivo 2015 (pag. 61), l'incremento di € 3.626.620,22 delle spese correnti “Spese per il funzionamento dei Centri e del sistema bibliotecario” deve leggersi in maniera correlata alla riduzione d'importo pressoché uguale che si evidenzia nelle spese in conto capitale pari a € 3.479.757,32 ed è sostanzialmente riconducibile al fatto che nel 2015 il sistema bibliotecario ha sostenuto la spesa per le collezioni digitali sulla parte corrente (categoria 7) e non su quella in conto capitale (categoria 11) in quanto per il 2015 non sono state assicurate le copie digitali delle collezioni e quindi sostenendo di fatto una spesa per servizi e non in conto capitale.

Figura 7: Andamento della spesa per il personale 2011-2015 (t. ind. e t. det.)

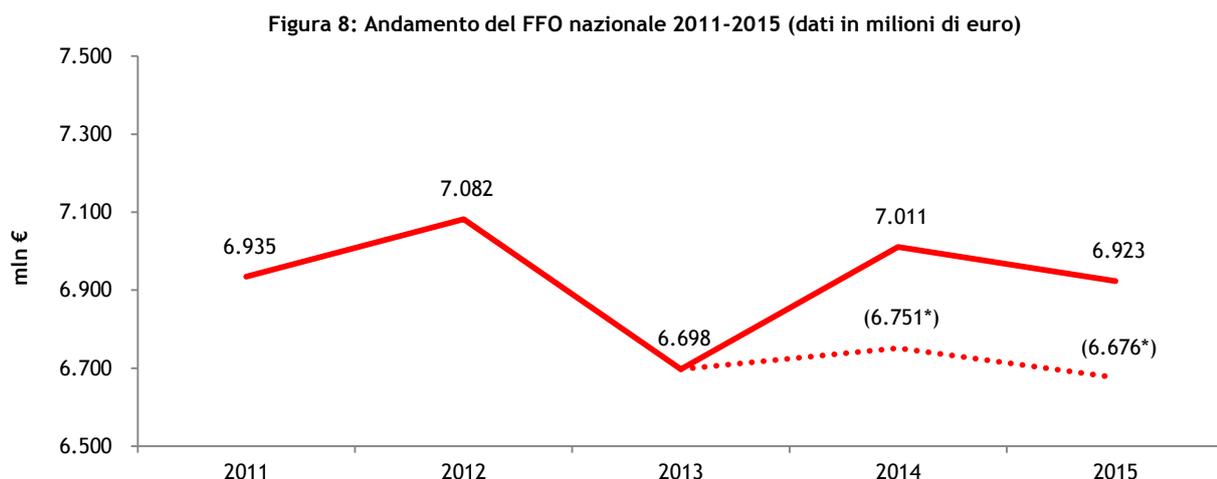


Fonte: Consuntivi di Ateneo 2011-2015 (cat. 2 cap. 1-3, 8-9, 11-12 e cat. 6 cap. 1).

La seconda fonte di uscita per grandezza del bilancio è rappresentata dalle spese per contributi per la ricerca scientifica, diminuite di quasi 3,5 milioni di euro tra il 2014 e il 2015, attestandosi al 6,7% circa delle uscite. Tale titolo comprende, in particolare, i contributi per contratti di ricerca con organismi internazionali e nazionali, pubblici e privati. Come è stato sottolineato nella Relazione al bilancio consuntivo 2015, questa componente di spesa presenta ordinariamente una dinamica ciclica legata ai contratti, ai bandi e alle relative scadenze di gestione e rendicontazione tale per cui l'osservazione del solo dato finanziario di spesa non è sufficientemente significativa per individuare gli elementi determinanti le variazioni di un anno con l'altro.

3. Analisi del FFO

La figura 9 mostra l'andamento oscillante dello stanziamento complessivo del FFO a livello nazionale degli ultimi cinque anni. Nel 2013 si è verificato il calo più consistente del periodo osservato, pari a 387 milioni di euro in meno rispetto al 2012, che corrisponde ad una contrazione di circa il 5,5%. Nel 2014 il Fondo è tornato sopra i 7 miliardi ma, senza considerare le novità apportate all'assegnazione del FFO del D.L. 69/2013⁴, l'incremento rispetto all'anno prima è di fatto di soli 53 milioni di euro. Nel 2015 il fondo è tornato a decrescere di quasi 100 milioni, tornando, al netto delle assegnazioni del D.L. 69, al di sotto del livello del 2013.



Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO.

*= FFO al netto delle assegnazioni per Post lauream, Fondo giovani e Jean Monnet e Programmazione triennale, confluite nel 2014 nel FFO 2014 (D.L. 69/2013).

Negli ultimi due anni è aumentata la quota di FFO ripartita sulla base di criteri premiali che è stata pari nel 2015 al 20% del totale ed è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni, da un minimo del 2% all'anno, fino a raggiungere quota 30%. Peraltro, dal 2014 una parte della quota base viene assegnata seguendo il criterio del cosiddetto costo standard per studente (20% nel 2014 e 25% nel 2015), che tiene in considerazione unicamente gli studenti in corso, cioè iscritti all'Ateneo da un numero di anni non superiore alla durata normale del corso⁵.

Tabella 10: quote di ripartizione del FFO (2011-2015)

| FFO | Quota base | Quota base (di cui costo standard per studente) | Quota premiale | Altri interventi |
|------|------------|---|----------------|------------------|
| 2011 | 84% | | 12% | 4% |
| 2012 | 79% | | 13% | 9% |
| 2013 | 81% | | 12% | 7% |
| 2014 | 70% | 20% | 17% | 13% |
| 2015 | 71% | 25% | 20% | 9% |

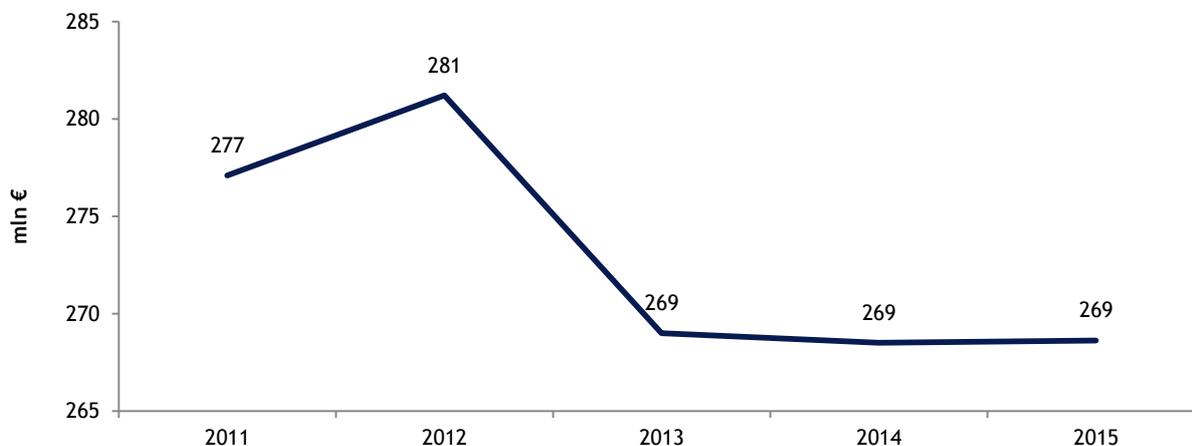
Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO.

⁴ In particolare, l'art. 60 del D.L. 69/2013 ha disposto che, a decorrere dal 2014, nel Fondo di finanziamento ordinario delle università statali (e nel contributo alle università non statali legalmente riconosciute) confluiscono le risorse già destinate alla programmazione dello sviluppo del sistema universitario (cap. 1690), alle borse di studio post laurea (cap. 1686/pg.2), nonché al Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (cap. 1713).

⁵ In questa quota UNIMI ha conseguito il 4,1% nel 2014 e il 4,3% nel 2015.

Il FFO erogato ad UNIMI (figura 9) è sceso dal 2011 al 2015 di circa 8 milioni di euro (-3%), registrando nel 2013 il calo più significativo, pari a circa 12,2 milioni di euro in meno rispetto al 2012 (meno 4,4% su base annua). Negli ultimi tre anni i finanziamenti si sono assestati attorno ai 269 milioni di euro.

Figura 9: Andamento FFO totale accertato di UNIMI 2011-2015



Fonte: Consuntivi 2011-2015 (solo cat. 2 cap. 1).

In relazione alla quota premiale, il peso complessivo attribuito ad UNIMI dal 2011 (tabella 11) è sempre stato al di sopra del 4%⁶; l'Ateneo si è collocato nel 2015 in quarta posizione rispetto ai dieci atenei italiani più grandi per numero di studenti iscritti.

Tabella 11: Peso % della quota premiale dei dieci atenei con maggior numero di studenti (2011-2015)

| Atenei | N. studenti (A.A. 2013/14) | % quota premiale | | | | |
|----------------------|-------------------------------|------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| | | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
| Bologna | 77.713 | 6,6% | 7,0% | 7,1% | 7,1% | 6,8% |
| Roma "La Sapienza" | 104.312 | 7,3% | 7,4% | 6,9% | 6,3% | 6,3% |
| Padova | 60.682 | 4,7% | 4,7% | 5,4% | 5,2% | 5,1% |
| Milano | 61.473 | 4,7% | 4,7% | 4,6% | 4,3% | 4,4% |
| Torino | 64.500 | 3,7% | 3,9% | 4,1% | 4,1% | 4,1% |
| Napoli "Federico II" | 82.561 | 4,9% | 4,8% | 4,2% | 4,0% | 4,0% |
| Firenze | 49.999 | 3,7% | 3,8% | 3,7% | 3,7% | 3,7% |
| Palermo | 43.702 | 2,5% | 2,5% | 2,5% | 2,4% | 2,4% |
| Bari | 50.047 | 2,5% | 2,6% | 2,3% | 2,2% | 2,2% |
| Catania | 48.134 | 2,4% | 2,3% | 2,2% | 1,8% | 1,9% |

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2011-2015, Anagrafe studenti (numero studenti iscritti a corsi di laurea di primo e secondo livello nell'A.A. 2013/14).

Nel 2009, la quota premiale del FFO è stata ripartita per il 66% sulla base di un indicatore della ricerca e per il 34% sulla base di un indicatore dei percorsi formativi. Dal 2010 l'indicatore dei percorsi formativi è

⁶ Il peso storico di UNIMI (pari a circa il 4%) corrisponde alla quota base di FFO attribuita annualmente ad UNIMI e costituisce un parametro di riferimento per la stima del gettito del FFO in sede di bilancio di previsione.

stato ulteriormente ripartito in un indicatore della “domanda di didattica”, legato soprattutto all’andamento del numero degli iscritti regolari, e in uno dei “risultati della didattica”, legato soprattutto alla regolarità del percorso universitario e al numero di CFU conseguito dagli studenti. Dal 2013 la quota relativa alla ricerca è stata distribuita sulla base degli esiti della VQR 2004-2010. Nel 2015, con il D.M. 335/2015, è stata stanziata la quota premiale del FFO (pari a complessivi 1.385 milioni di euro) con i seguenti criteri:

- l’85% della quota è finalizzata a premiare la qualità della ricerca scientifica, sulla base degli esiti della VQR 2004-2010 (indicatori A e B);
- il 7% della quota è finalizzata a premiare l’internazionalizzazione della didattica (indicatore C);
- l’8% della quota è finalizzata a premiare la regolarità degli studi (indicatore D).

Una descrizione degli indicatori e i pesi ad essi attribuiti sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 12: Indicatori della quota premiale del FFO 2015 e quota assegnata a UNIMI

| Dimensione | Indicatore | Descrizione | Peso | Importo |
|------------|------------|--|------|---------------|
| Ricerca | A | Risultati della VQR 2004 - 2010 in relazione all’indicatore finale di struttura IRFS1 di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013. determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1. L’IRFS1 è determinato al netto del parametro IRAS 3 il cui peso va ad incrementare il peso del parametro IRAS 1. | 65% | € 900.250.000 |
| | B | Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 - 2010 come risultante dall’indicatore IRAS3 (“qualità della produzione scientifica...”) determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013. | 20% | € 277.000.000 |
| Didattica* | C | L’indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none"> - Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2013/14**; - Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell’a.a. 2013/2014, in possesso di titolo di studio conseguito all’estero; - Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2013/14; - CFU conseguiti all’estero nell’anno solare 2014 dagli studenti iscritti regolari nell’a.a. 2013/2014 - Numero di laureati dell’anno solare 2014 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all’estero. | 7% | € 96.950.000 |
| | D | Studenti iscritti regolari nell’a.a. 2013/14 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell’anno solare 2014 | 8% | € 110.800.000 |
| | | | | |

Fonte: D.M. di assegnazione del FFO 2015.

* non concorrono a tale quota le Istituzioni ad ordinamento speciale

** in assenza dei dati dell’a.a. 13/14 saranno utilizzati i dati dell’a.a. 12/13

Fonte dei dati:

ANVUR - VQR 2004 - 2010

Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa

Agenzia Nazionale LLP Erasmus

I dati sull’attribuzione della quota premiale (tabella 13) mostrano che UNIMI ottiene per la parte relativa alla ricerca una percentuale superiore rispetto alla quota prevista per la didattica. In particolare UNIMI è stata penalizzata negli ultimi due anni nell’indicatore sull’internazionalizzazione, questo nonostante il miglior punteggio ottenuto nel 2015, 3,3% anziché 2,4% del 2014, dovuto non tanto ad un miglioramento nel-

la performance dell'Ateneo, quanto all'introduzione nel 2015 di un nuovo parametro ("Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2013/2014, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero"), più favorevole ad UNIMI (tabella 14).

Tabella 13: Ripartizione della quota premiale assegnata a UNIMI nei vari indicatori (2009-2015)

| Indicatori quota premiale UNIMI | Didattica (% quota premiale) | | Ricerca (% quota premiale) | | % Quota premiale UNIMI su FFO nazionale |
|---------------------------------|---|----------------------------------|-----------------------------|----------------------------|---|
| 2009 | 4,3% | | 5,1% | | 4,8% |
| 2010 | Domanda didattica (17%) | Risultati didattica (17%) | | | 4,7% |
| | 3,9% | 4,4% | 5,0% | | |
| 2011 | 3,8% | 4,4% | 5,0% | | 4,7% |
| 2012 | 4,0% | 4,4% | 5,0% | | 4,7% |
| 2013 | 4,1% | 4,6% | VQR - IRFS1* (59,4%) | VQR - IRAS3* (6,6%) | 4,6% |
| | | | 4,6% | 6,4% | |
| 2014 | Internazionalizzazione della didattica (10%) | | VQR - IRFS1* (70%) | VQR - IRAS3* (20%) | 4,3% |
| | 2,4% | | 4,5% | 4,6% | |
| 2015 | Studenti attivi (8%) | Internaz. didattica (7%) | VQR - IRFS1* (65%) | VQR - IRAS3* (20%) | 4,4% |
| | 4,4% | 3,3% | 4,5% | 4,6% | |

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2009-2015.

* = Sebbene siano riferibili alla medesima valutazione VQR 2004-2010, gli indicatori utilizzati per l'attribuzione della quota premiale sono cambiati negli anni: l'IRFS1 nel 2013 è stato calcolato sulle 16 aree di ricerca con pesi pari all'incidenza dei prodotti sulle aree, mentre per il 2014 e il 2015 è stato determinato al netto dell'indicatore IRAS3. In merito all'indicatore IRAS3, nel 2013 è stato calcolato come somma pesata degli indicatori delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area. Nel 2014 e 2015 è stato, invece, utilizzato l'IRAS3 puro.

Tabella 14: Punteggio ottenuto da UNIMI nei parametri dell'internazionalizzazione della didattica (FFO 2014 e 2015)

| Indicatore internazionalizzazione della didattica (UNIMI) | FFO 2014 | FFO 2015 |
|---|-------------|----------------------------------|
| % studenti ERASMUS in ingresso* | 2,5% | 2,5% |
| % studenti ERASMUS in uscita | 3,7% | 3,8% |
| % CFU all'estero da iscritti regolari | 1,5% | 1,1% |
| % laureati con almeno 9 CFU all'estero | 2,1% | 1,0% |
| % iscritti con titolo estero | - | 8,5% |
| TOTALE | 2,4% | 3,3% (2,1%)** |

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2014-2015. La freccia colorata indica l'andamento rispetto all'anno precedente.

*stessi dati 2012/13 usati dal MIUR.

** % calcolata sugli stessi parametri del 2014 (cioè al netto della % di iscritti con titolo estero).

4. Rispetto dei vincoli e dei parametri di legge

Questo paragrafo prende in esame i limiti della spesa di personale e per l'indebitamento così come definiti dal D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49.

L'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari (art. 5, comma 1 del D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49). Il limite massimo dell'indicatore è fissato all'80% (art. 5, comma 6). Relativamente alle spese per l'indebitamento, il D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49 (artt. 6 e 7) pone il limite massimo dell'indicatore al 15%, fissando una soglia di salvaguarda al 10%, superata la quale qualsiasi operazione di indebitamento deve essere previamente autorizzata dal Ministero.

Rispetto a tali limiti, il dato del 2015 è pari ad una percentuale delle spese di indebitamento e personale rispettivamente circa del 61% e del 3%⁷. La previsione 2015-2020 mostra un incremento dell'indicatore indebitamento, anche se sempre sotto soglia⁸.

Tabella 15: Ipotesi di evoluzione degli indicatori su indebitamento e spesa per il personale (dati in euro)

| Indicatori indebitamento e personale | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Locazioni passive (a) | 6,3 | 6,3 | 6,3 | 6,3 | 5,3 | 5,3 |
| Indebitamento (b) | 4,6 | 5,7 | 5,7 | 5,7 | 4,6 | 1,8 |
| FFO ⁹ (c) | 268,6 | 268,0 | 268,0 | 268,0 | 268,0 | 268,0 |
| Contribuzione studentesca ¹⁰ (d) | 108,9 | 108,0 | 108,0 | 108,0 | 108,0 | 108,0 |
| Personale ¹¹ (e) | 230,7 | 230,0 | 230,0 | 230,0 | 230,0 | 230,0 |
| Indicatore indebitamento [b/(c+d-a-e)] | 3,24% | 4,07% | 4,07% | 4,07% | 3,27% | 1,26% |
| Indicatore personale [e/(c+d)] | 61,10% | 61,17% | 61,17% | 61,17% | 61,17% | 61,17% |

Fonte: Divisione Bilancio e Programmazione Finanziaria.

L'Ateneo, dunque, rispetta pienamente i limiti della spesa di personale e per l'indebitamento così come definiti dalle normative vigenti.

Per quanto attiene il rispetto del vincolo di cui al D.P.R. 306/97, modificato dal D.L. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012, il Nucleo, pur constatando la difficoltà di mantenere un rapporto fisso tra entrate contributive e FFO, in presenza di un decremento di quest'ultima voce, prende atto delle decisioni assunte dal CDA in data 30/04/2013 di ridurre, seppur gradualmente, il gettito per rientrare nel limite previsto dal decreto e della decisione in data 29/04/2014 di non intervenire sul modello della contribuzione stu-

⁷ Dato in attesa di comunicazione ministeriale.

⁸ L'andamento prospettico dell'indicatore tiene in considerazione:

- l'erogazione a saldo del mutuo Il² accordo per Lodi nel 2016;
- la prosecuzione della locazione per via Comelico fino al 31.12.2018;
- la prosecuzione della locazione per via Sant'Antonio;
- la costanza del gettito della contribuzione studentesca e del FFO;
- ferme restando tutte le altre variabili.

⁹ Quote non vincolate, dl 69/2013.

¹⁰ La voce comprende qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto terzi. Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo (D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49).

¹¹ Computato secondo quanto disposto dal D.lgs. 49/2012

dentessa per il nuovo anno accademico. Va comunque sottolineato che i contributi universitari sono certamente di difficile ponderazione, essendo il gettito correlato non solo alla numerosità ma anche alla composizione dei redditi della popolazione studentesca. Peraltro, come viene sottolineato nella Relazione tecnica al Bilancio, le modifiche apportate all'ISEE e riviste solo recentemente dal Ministero hanno inevitabilmente innalzato il valore nominale dei redditi, con effetti che si manifesteranno appieno sulla tassazione nel 2016, almeno per il nostro Ateneo.

5. Considerazioni conclusive

Il presente parere è stato predisposto dal Nucleo di Valutazione dopo l'approvazione del Conto Consuntivo da parte del Consiglio di Amministrazione, confermando la terzietà del Nucleo rispetto al processo amministrativo e contabile dell'Ateneo.

Sulla base dei dati esaminati, il Nucleo ha constatato la persistenza di un contesto difficile per il sistema universitario italiano e per il nostro Ateneo, determinato in particolare dalla riduzione dei fondi per il finanziamento ordinario e dei finanziamenti pubblici per la ricerca e dai limiti al turn-over imposti dalle vigenti disposizioni legislative. Peraltro, la contrazione del finanziamento ordinario è stata per il nostro Ateneo ben più contenuta rispetto alla riduzione della spesa per il personale. Inoltre, alla costante e preoccupante contrazione del personale accademico e tecnico amministrativo si è affiancato l'aumento, seppur modesto, degli immatricolati e dei nuovi ingressi alle lauree magistrali, con conseguenti rischi per la sostenibilità dell'attività didattica e per la qualità dei servizi erogati agli studenti. Si aggiunga, infine, la difficoltà a mantenere costante il rapporto fra i contributi degli studenti e il FFO, in presenza di una contrazione di quest'ultimo, come richiesto dalla normativa; a questo proposito, si prende atto delle decisioni fin qui assunte da parte degli Organi intese a rientrare gradualmente nei vincoli di legge.

Al netto di queste rilevanti criticità, il Nucleo ha preso atto del risultato finale della gestione 2015, chiusa con un positivo risultato di amministrazione, del rapporto ampiamente positivo fra entrate per la gestione ordinaria e le spese ordinarie e del buon andamento, anche in prospettiva pluriennale, degli indicatori per la spesa del personale e di indebitamento.

Al termine della sua analisi, il Nucleo segnala quanto segue:

- che il crescente peso del costo standard per studente e della quota premiale nell'assegnazione del FFO può rappresentare un'opportunità per il nostro Ateneo e richiede, pertanto, un costante monitoraggio soprattutto in questi versanti:
 - a) numero degli studenti in corso, rilevanti per l'assegnazione della quota base legata al costo standard per studente, e, in generale, la regolarità delle carriere degli studenti;
 - b) mobilità per il programma ERASMUS e crediti conseguiti all'estero, ambiti nei quali il nostro Ateneo presenta ampi margini di miglioramento. A questo proposito, il Nucleo prende atto dell'approvazione in data 31/03/2015 da parte del Consiglio di amministrazione del Piano di internazionalizzazione, volto ad accrescere il grado di attrattività dell'Ateneo nei confronti di studenti e dottorandi stranieri e a favorire la mobilità degli studenti all'estero;
- che la costante contrazione dei finanziamenti ministeriali e da parte di enti pubblici nazionali per la ricerca invitano a rafforzare l'attenzione dell'Ateneo verso l'attrazione di fondi da:
 - a) Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, come priorità assoluta;
 - b) enti di ricerca privati o enti pubblici diversi dallo Stato;
 - c) soggetti privati per attività in conto terzi;
- la necessità di ricondurre, seppur gradualmente, la contribuzione studentesca nei limiti del 20% previsti dalla norma.

Milano, 27 giugno 2016

IL PRESIDENTE
F.to Lorenzo Bordogna

